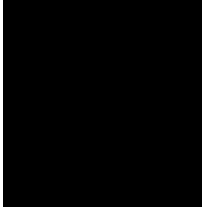


Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it



Abbiamo taciuto come giustamente avevi chiesto, ma siamo stati come tanti nella battaglia con te, silenziosamente e con sofferenza prima, nelle piazze in questi ultimi giorni in cui si sono levati tutti i corvi neri, che non hanno avuto rispetto del tuo dolore e della dignità della vita e della morte che chiedevi per la tua adorata figlia, Eluana, e per tutti noi.

Grazie per non aver voluto fare sotto-banco quello che potevi fare senza tutto lo strazio di questi anni di attesa e di sofferenza. Hai mostrato una forte dignità che abbiamo sempre visto nei tuoi occhi, hai dato un esempio di dignità e coerenza civile e laica sempre più difficile da trovare in questo nostro paese martoriato.

Alle forze clericali e politiche che hanno approfittato del tuo dolore per i loro giochi di potere sulle coscienze e sulla vita pubblica, abbiamo risposto in migliaia, donne e uomini di tutte le età, e ripetiamo:

Un abbraccio forte Beppino e grazie.

Roma 14 Febbraio 2009

NO VAT
Autodeterminazione, Licità, Antifascismo, Liberazione, Cittadinanza

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Piazza Della Repubblica ore 14.00

www.facciamobreccia.org

LOTTO X MILLE

STA PER USCIRE ANTIPODI

secondo numero seconda serie AMERICA OGGI

Per richiederla: Crescita Politica Editrice, CP 1418 50121 Firenze o fdca@fdca.it



13 FEBBRAIO SCIOPERO GENERALE!

La cosiddetta riforma della contrattazione ed il relativo accordo trovato da tutte le associazioni imprenditoriali con governo, Cisl, Uil e Ugl, viene calato in un contesto politico e sociale di grande sofferenza del movimento dei lavoratori a causa della crisi economica.

La crisi economica, oltre a mettere su lastrico milioni di lavoratori e pensionati, serve a ridefinire i rapporti di forza tra capitale e lavoro. L'indebolimento reale dei diritti e dei salari che questo accordo prevede è parte integrante della politica del capitale di fronte alla crisi.

Questo accordo apre la strada ad una nuova forma di rappresentanza basata sul ruolo centrale che assumeranno le organizzazioni sindacali in quanto gestori dell'accordo con un forte coinvolgimento nelle dinamiche di mercato: una risposta autoritaria che limiterà fortemente la partecipazione e l'autonomia sindacale.

L'indebolimento del contratto nazionale, che -per inciso- non potrà più tutelare ed incrementare i salari rispetto all'inflazione reale, è di fatto la risposta che il capitale ha per uscire dalla crisi: la diminuzione dei salari, senza rischiare nulla.

I periodi di tregua che l'accordo prevede non sono altro che un mascherato tentativo di limitare il diritto di sciopero e l'inevitabile risposta che i lavoratori ed i ceti popolari opporranno a queste scelte nefaste e barbare; le possibilità di derogare in peggio al contratto nazionale legano i lavoratori in quanto merce ai valori del mercato; la stessa contrattazione aziendale, laddove sarà possibile attuarla, sancisce la completa subalterità dei lavoratori alla redditività d'impresa.

Le commissioni bilaterali, previste nell'accordo, serviranno a favorire un sistema di assistenza mafioso e quindi ineguale, completamente sbilanciato a scapito dei reali interessi di chi lavora, producendo un deleterio affermarsi di una casta di professionisti della carità.

L'affermarsi di una politica autoritaria tesa alla ridefinizione delle regole contrattuali ha trovato nella CGIL l'ultima possibilità che i lavoratori hanno per opporsi a questo disegno; non basteranno le schizofreniche scelte politiche del PD a ricondurre in un quadro concertativo divisioni sindacali non più ricomponibili. Lo sciopero del 13 febbraio indetto da FIOM e Funzione Pubblica CGIL è oggi l'unico momento di lotta dal quale ripartire. Il nuovo quadro che si viene a determinare costringe anche il sindacalismo di base, ancora troppo silente, a schierarsi in questa battaglia, che dovrebbe vederci uniti e non concorrenziali, al di là delle appartenenze sindacali. Si apre così una fase nuova, nella quale bisognerà rovesciare l'accordo, categoria per categoria, luogo di lavoro per luogo di lavoro.

Vogliamo eliminare il conflitto sociale! Invece dovranno raccogliercene tanto di conflitto, tanto da sconfiggere il loro disegno, quello di fare pagare la crisi ai lavoratori ed alle lavoratrici.

LAVORO PER TUTTI!

**DIRITTI ED ISTRUZIONE PER TUTTI!
NOI LA CRISI NON LA PAGHIAMO!**

Palestina-israele Da 4 anni a Bil'in la lotta unitaria continua



Sono passati 73 anni dalla prima rivolta palestinese del 1936 contro il complotto per guadagnare i 2 lati del Giordano al progetto sionista.

Sono già 60 anni da quando il 75% delle terre palestinesi ad ovest del Giordano furono "allocate" allo Stato israeliano. Sono quasi 41 gli anni dopo la guerra del 1967 in cui Israele conquistò il rimanente 25% della Palestina... ma la marea sembra stia cambiando. Alla fine del quarto anno di lotta unitaria a Bil'in contro il muro della separazione - che si presuppone dovesse servire a mettere al sicuro quel bottino del 25% arraffato nel 1967, pare che i sionisti israeliani inizino ad accettare l'idea che non avranno mai tutta la Palestina. ... E la lotta unitaria a Bil'in, Ni'ilin, ed Um Salmuna continua.

BIL'IN

Durante la manifestazione di venerdì 6 febbraio le forze di stato sono rimaste sulle loro dall'altra parte della strada del muro della separazione... limitandosi solo a buttarci addosso i gas lacrimogeni. Comunque, dopo che la manifestazione era ritornata al villaggio, autoblin di militari sono entrati nella periferia del villaggio per una dimostrazione di forza.

UM SALMUNA

Le manifestazioni del venerdì a Um Salmuna sono relativamente tranquille. I partecipanti sono poche decine di attivisti del villaggio e della regione, attivisti internazionali ed un contingente di israeliani di Anarchici Contro il Muro. In genere si svolge una manifestazione dal villaggio fino all'ingresso sull'autostrada. Lì c'è il filo spinato che le forze di stato israeliane hanno messo per impedire qualsiasi accesso all'autostrada.

L'azione più combattiva è quella in cui i bambini si mettono a giocare col filo spinato ed i soldati gli urlano di smetterla. Ma questo venerdì 6 febbraio è arrivato un nuovo comandante il quale ha annunciato punizioni per chi toccherà il filo spinato che nella prossima settimana verrà spostato di 200 metri verso il villaggio. Dopo di che, ogni volta che il filo spinato verrà toccato, si provvederà a spostarlo di altri 200 metri verso il centro del villaggio. Le forze di stato hanno cercato -ma senza riuscirci- di arrestare un esponente del comitato popolare del villaggio ed un attivista degli Anarchici Contro il Muro.

da Ilan Shalif (AAW) -L'aggiornamento settimanale delle azioni di Anarchici contro il Muro su -www.fdca.it/wall (traduzione a cura di FdCA-Ufficio Relazioni Internazionali)

L'individualismo e l'organizzazione

Luigi Fabbri
da L'organizzazione operaia
e l'anarchia

[...] Noi possiamo ribellarci a una cattiva organizzazione della società, non alla società in se stessa come vantano di voler molti individualisti. La società non è un mito, non è una idea, non è un organo preordinato e fatto da qualcuno,

e che perciò sia possibile non riconoscere e tentar di distruggere. Non è neppure, come ci accusano di credere gli stimeriani, un qualche cosa a se, superiore agli individui, e a cui bisogna far sacrificio del proprio io come innanzi a un feticcio. La società è semplicemente un fatto, di cui noi siamo gli attori naturali, e che esiste in quanto esistiamo noi che ne facciamo parte. La società è l'insieme degli individui viventi; e ogni individuo è a sua volta quale le influenze esterne, non escluse le sociali, lo formano. Tutto ciò è un fatto naturale, collegato alla vita universale del cosmo. Ribellarsi a questo fatto significherebbe ribellarsi alla vita, morire.

Ogni individuo esiste in quanto è frutto materiale, morale, intellettuale dell'unione di altri individui: e che non può continuare a vivere, non può essere libero, non può svilupparsi fisicamente se non a patto di vivere in società.



La massima soddisfazione possibile del proprio io, il massimo benessere materiale e morale, la massima libertà, sono solo possibili quando l'uomo è vincolato all'altro uomo dal patto del mutuo aiuto.

Un uomo in accordo con la società è sempre più libero dell'uomo in lotta con la società. E i socialisti anarchici combattono l'organizzazione sociale attuale, appunto perché impedisce che esista una società relativamente utile a tutti i singoli individui, e fa sì che la società intera non si regga che sulla lotta più accanita e feroce, sullo sfruttamento e sulla violenza prepotente dell'uomo sull'uomo.

L'organizzazione che i socialisti-anarchici patrocinano non è naturalmente quella autoritaria che va dalla chiesa cattolica alla chiesa marxista, ma bensì l'organizzazione libertaria, volontaria, delle molte unità individuali, associate in vista di uno scopo comune nell'adoperare uno o più metodi creduti buoni liberamente accettati da ciascuno. Certo, non è possibile una tale organizzazione, se gli individui che la compongono non sono abituati alla libertà e non si sono sbarazzati dei pregiudizi autoritari.

D'altra parte è necessario organizzarsi, per esercitarsi a vivere liberamente associati; e negare l'organizzazione, solo perché organizzandosi si può cadere in errore, (e ci si cadrà certo, almeno in sul principio), vale come il sostenere che il camminare è nocivo ed ha sempre per conseguenza il rompersi la testa, solo perché l'uomo quando comincia da piccolo a camminare cade molto spesso e non di rado si fa del male."

Luigi Fabbri (1877-1935) è stato uno dei teorici del comunismo-anarchico più importanti del movimento anarchico italiano e internazionale.



NUOVO MODELLO CONTRATTUALE

Nasce ufficialmente il sindacato di mercato

Ormai è chiaro a tutti: la drammatica crisi economica e finanziaria viene gestita dalle imprese, dal Governo insieme a CISL, UIL ed UGL ed i costi vengono scaricati sul lavoro dipendente, sui giovani, sui pensionati. Questa crisi mette a nudo le ipocrisie di un benessere, che era invece fondato sulla riduzione dei diritti e dei salari, sull'indebitamento in banca e sull'estensione della precarietà sociale quale modello di funzionamento delle imprese e della società. Sono così aumentate le disuguaglianze sociali mentre la ricchezza prodotta dal lavoro se ne va ad ingrassare la rendita e i profitti. I tagli alla spesa pubblica e sociale (scuola, ricerca, sanità, pensioni) puntano a dividere e contrapporre lavoratori dipendenti privati e pubblici, a colpire le donne con l'innalzamento dell'età pensionabile. Si fa scempio della scuola pubblica con una destrutturazione profonda, causa di future disuguaglianze e precarietà. Si svuotano le norme per la sicurezza nei posti di lavoro a fronte di una strage infinita. La finanziaria e il decreto anticrisi approvati dal governo confermano la volontà di umiliare il mondo del lavoro con bonus e social card.

Invece ingenti risorse pubbliche vengono trovate per salvare il sistema finanziario, ma non per sostenere le condizioni materiali di vita dei lavoratori e dei precari.

Ma non basta: ecco allora i pessimi accordi realizzati dal Governo con le Associazioni imprenditoriali e con sindacati collaborazionisti quali CISL, UIL e UGL. Il nuovo accordo sul modello contrattuale prevede poi la riduzione del potere d'acquisto dei salari nel Contratto Nazionale e una contrattazione di 2° livello che dipende dalla redditività delle imprese e quindi dallo sfruttamento intensivo della produttività dei lavoratori, con possibile deroga dal CCNL.

Gli Enti Bilaterali, nuove forme di collaborazionismo sindacati-imprese, garantiranno uno sfruttamento più razionale, senza conflitti e rivendicazioni.

Intanto cresce il ricorso alla cassa integrazione, sono migliaia i licenziamenti di lavoratori a termine, la minaccia di chiusura di diversi stabilimenti produttivi indica l'aggravarsi della crisi e il conseguente degrado sociale che si sta determinando.

Per rispondere a tutto ciò è necessaria un'ampia e continua mobilitazione sociale, nelle categorie ed in ogni posto di lavoro.

La FdCA sostiene perciò gli scioperi indetti il 13 febbraio dalla FIOM e dalla FP della CGIL e per quanto riguarda la scuola dall'Unicobas. È auspicabile la convergenza di quella parte di CGIL ancora ferma sul baratro e di tutto il sindacalismo di base, del movimento della scuola/università e dell'auto-organizzazione sociale. Occorre una piattaforma del sindacalismo conflittuale per l'unità dei lavoratori su:

- blocco dei licenziamenti e cassa Integrazione a rotazione all'80% per tutti i lavoratori colpiti
- aumento nel tempo e nella quantità della indennità di disoccupazione;
- disapplicazione della legge Bossi-Fini per i lavoratori stranieri licenziati
- aumenti salariali sganciati dalla produttività e recupero del drenaggio fiscale
- disapplicazione dei provvedimenti Gelmini e Brunetta per scuola e Pubblico Impiego
- pieni diritti e libertà sindacali nei posti di lavoro per l'auto-organizzazione dei lavoratori
- contro ogni sanzione e repressione dell'autonoma attività di lotta e rivendicazione sindacale



Siamo anche
www.myspace.com/fdcafanopesar
fdca-palermo.blogspot.com
fdca-norddest.blogspot.com
fdcaroma.blogspot.com
fdcanissoria.blogspot.com

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
via da Serravalle 16
61032 FANO
per contattare la redazione:
fdca@fdca.it
Alternativa libertaria
CP 27 61032 Fano